



Data: 2024/07/23 16:01 (14:01 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che dalle immagini della rete di videosorveglianza si osserva che la fontana di lava precedentemente descritta nel comunicato di aggiornamento delle ore 3:08 UTC è proseguita nelle ore successive. Questa attività ha prodotto dei getti di lava che, intorno alle ore 6:30 UTC, hanno raggiunto un'altezza di varie centinaia di metri e una colonna eruttiva che ha raggiunto un'altezza di circa 8 km s.l.m. disperdendosi inizialmente a ESE e ruotando dopo a SSE. E' stata segnalata ricaduta di materiale fine in località Rifugio Sapienza, Piano Vetore, C.da Milia, Nicolosi, Tremestieri Etneo e Catania. L'attività di fontana è gradualmente diminuita fino ad esaurirsi, intorno alle 8:15 UTC. L'attività ha prodotto un piccolo trabocco lavico dall'orlo occidentale del cratere Bocca Nuova la cui lunghezza non è attualmente stimabile a causa della presenza di copertura nuvolosa.

Dal punto di vista sismico l'ampiezza media del tremore vulcanico ha raggiunto i valori massimi tra le 02:30 e le 08:00 UTC di oggi. Successivamente si è osservato un decremento dei valori che, dopo qualche fluttuazione, ha raggiunto, intorno alle ore 11:30 UTC, la base del livello alto, dove attualmente permane con tendenza al decremento. Le sorgenti del tremore sono localizzate nell'area del cratere Voragine ad una elevazione di circa 2400 m sul livello del mare. Contestualmente anche l'attività infrasonica ha subito un rapido decremento, sia nel numero degli eventi che nell'ampiezza. Attualmente si osserva una debole attività infrasonica al cratere di sud-est.

Le analisi delle deformazioni del suolo rilevano una decompressione cumulativa di circa 150 nanostrain, misurata dal dilatometro di Monte Ruvolo dalle 22.00 UTC circa del 22 Luglio alle 7.55 UTC del 23 Luglio. In particolare, il dilatometro ha mostrato una progressiva decompressione fino alle 06:00 UTC circa, cumulando 50 nanostrain. A partire dalle 06:00 UTC, il segnale ha mostrato una rapida variazione cumulando i restanti 100 nanostrain. A partire dalle 7.55UTC circa, il dilatometro DRUV ha indicato una progressiva inversione di trend, mostrando l'inizio di una fase di compressione, cumulando, fino allo stato attuale, poche decine di nanostrain. Anche la rete clinometrica ha mostrato un simile andamento. Le maggiori variazioni si osservano alle tre stazioni sommitali (ECP, PDN, PLC) mentre alcune stazioni a media quota (e.g., MDZ, CBD, CIT) mostrano minime variazioni entro decimi di microradiante. In particolare, ECP, tra le 00:00 e le 06:00UTC circa ha cumulato 1.0 microradiante circa. A partire dalle 06:00UTC fino alle 07:55UTC, ECP ha mostrato variazioni più rapide, cumulando ulteriori 1.8 microradianti circa. A partire dalle 07:55UTC circa, ECP ha mostrato, su entrambe le componenti, una progressiva inversione di trend, cumulando circa 0.5 microradianti. Allo stato attuale, ECP inizia a registrare il suo tipico andamento. PDN e PLC hanno registrato complesse e fluttuanti variazioni al di sotto di 1 microradiante. La rete GNSS elaborata ad alta frequenza non ha mostrato variazioni significative all'interno della variabilità del dato.

.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.